CRONACA DELLO SPORT

Girardengo vittorioso nel IV Giro del Veneto

alla media di 30 Km. all'ora

I piemontesi Brunero e Petiva al 2° ed al 3° posto - Valore di avversari - Sfortana e "défaillance,, nulla possono contro la classe del campionissimo

Padova, 30, mattino.

I routiers italiani che disputano le classiche corse su strada vogliono smentire i facili critici, rendendosi sempre più meritevoli di alti elogi e di sincera ammirazione. Girardengo e Brunero sono giunti ieri a Padova per disputarsi la vittoria nei 333 m. della pista del Velodromo comunale, in quattro giri di volata. Il pubblico, vuoi perchè la stampa specializzata ha trascurato la «classica» della «Ciclisti padovani», vuoi per l'inaspettato anticipo sull'ora abituale degli arrivi della grande corsa su strada è completamente mancato. Ma coloro che erano al seguito della corsa possono dire di avere vissuto una delle più belle prove offerte dallo sport ciclistico da qualche tempo a questa parte. L'assenza della squadra capitanata da Gay, Aymo ed Arduino, dovuta ad una caduta in allenamento della quale fu vittima Aymo la scorsa settimana, non ha privato la corsa del più vivo interessamento e di quelle fasi di intensa passionalità che caratterizzano le gare puntigliosamente disputate dai maggiori campioni e movimentata con spirito combattivo e con bella audacia da quelli che vengono designati come gli astri nuovi del più popolare tra gli sport. E che il quarto Giro del Veneto sia degno di un commento improntato a calda simpatia lo dice la media oraria, superiore ai 29 Km. stabilita dal vincitore Girardengo e dal suo degno rivale Brunero, eterno secondo, che sul traguardo di arrivo lo seguiva ad una macchina circa.

Il percorso della gara di ieri non è il più severo tra quelli delle prove di campionato. Certo, non si può parlare di percorso facile: tuttavia la perfezione del fondo stradale, la temperatura favorevole, la conformazione delle due maggiori salite, di cui la prima, quella di Asiago, lunghissima, ma meno aspra dei più famosi dislivelli di altre prove italiane e francesi, spiegano in parte ed inquadrano nei giusti limiti l'importanza della «performance» conseguita dai vittorioso e dai vinto parimenti meritevoli. Salite «pedalabili», discese facili, strade perfette, ottima disposizione alla lotta per parte di qualche asso e di più di una promessa, ecco la caratteristica della corsa veneta. I nostri maggiori campioni non hanno alcuna intenzione di lasciare il campo libero ai nuovi avversari. Alla distanza una volta ancora la classe superiore di Girardengo e di Brunero si è imposta.

I due maggiori protagonisti dell'attuale stagione ciclistica, attaccati, emulati, magari momentaneamente piegati, ieri non hanno trovato rivali dopo la prima metà della corsa.

Dobbiamo però dire che Brunero (più ancora di Girardengo) ha avuto maggiore fortuna sopra di Gordini ed Enrici, due juniores giuocati dalla sorte avversa, ma assolutamente degni di essere segnati agli appassionati quali atleti di valore indiscusso e di classe più che ottima. Inoltre vanno ricordati: il pavese Mellera, piccolo fascio di nervi, del quale si rammenta un coraggioso tentativo di fuga durante i primi cento chilometri della Milano-San Remo e quest'anno arrampicatore svelto e combattivo; il vecchio e pur sempre energico Petiva, apparso migliore che non nel Giro d'Italia, il regolare ed accorto Trentarossi ed infine Lucotti, raro esempio di perseverante tenacia. Se si pensa che Petiva ha forato due gomme, Lucotti tre, una Girardengo, e nessuna Brunero e Trentarossi, e se si aggiunge che Enrici al comando della gara in unione di Brunero dopo Asiago ha dovuto arrestarsi e ritirarsi in seguito a caduta; che Gordini non è giunto al traguardo nel gruppo di testa a Schio perchè ha bucato quattro gomme esaurendo la propria scorta per il cambio e che Dal Fiume dopo essersi distinto lungo la salita di Asiago ha subito la stessa sorte di Gordini, non si troverà strano la affermazione che più di un concorrente, oltre ai vittoriosi ed ai piazzati, ha martellato forte lungo le strade scelte dagli organizzatori veneti per la classica manifestazione. Ciò del resto risulta dalla media oraria, stabilita soprattutto col favore del fondo stradale e della buona temperatura, ma anche ad onta del vento contrario lungo gli ultimi 35 o 40 km. del percorso.

Tra Girardengo e Brunero

All'arrivo Girardengo è discesa dalla propria macchina stanco, livido e coi lineamenti del volto dolorosamente contratti. Ci ha dichiarato che nessun altro atleta che si fosse trovato nelle sue precarie condizioni di salute odierne, dopo le recenti magnifiche prove di allenamento, avrebbe avuto l'energia di terminare la corsa. Il campione italiano è stato oggi staccato, come già gli accadeva qualche volta l'anno scorso, in salita. Tale onore è toccato a Mellera, il quale, galoppando al comando dei leaders lungo l'ascesa di Asiago, alla guisa di un puledro sbrigliato, provocava l'affrettarsi della *defaillance* del novese.

Staccato di cento metri da Mellera, Brunero, Trentarossi, e Dal Fiume, Girardengo bucava anche una gomma. Facendo appello alla propria classe ed all'energia più fiera, il grande atleta riusciva, dopo avere perduto circa 4 minuti, a riprendersi lentamente sino a giungere al controllo rifornimento di Asiago, poco dopo una ventina di Km. di salita, ad un solo minuto circa dai fuggitivi. Inseguiva sempre dopo il controllo sino a raggiungere nella discesa: Si difendeva in modo superiore lungo la seconda salita, quella del passo Nom; coadiuvava Brunero lungo i tratti pianeggianti dopo Valdagno e vinceva per superiori doti di velocità in volata contro un avversario, il Brunero, in migliori condizioni fisiche.

Brunero non fu abbastanza rapido da Marostica ad Asiago e non del tutto accorto o non supremamente convinto nell'ultima parte del percorso, allorquando a lui, che marciava come nei giorni migliori, non poteva giovare la relativa facilità del percorso e la non eccessiva pendenza dell'ultima salita, favorevole invece all'azione perfetta ed alle doti di velocità di un Girardengo in giornata non forse molto buona ma in condizioni evidenti di forma, a nostro parere, superba. Inoltre si cirincese, contuso per una caduta iniziale, ha forse trovato oggi il «treno» troppo veloce per i suoi mezzi di campione di grande fondo. Non è stato il Brunero migliore quando Girardengo si è staccato ed ha forato in salita. E' apparso in grandi condizioni nella seconda metà del percorso allorquando però il rivale lo aveva ripreso e sembrava imporgli la propria superiorità morale, quasi a suggestionarlo ed a farlo convinto dell'inutilità di un giuoco offensivo fatto di astuzie, di assaggi e di decisione, giuoco che pure sarebbe riuscito estremamente interessante, considerate le condizioni fisiche di Girardengo all'arrivo nei confronti di quelle ben migliori del Brunero.

Ha gareggiato onestamente, come sempre, Sivocci. Si è, ripeto, distinto Petiva, così come si sono comportati bene l'ottimo e sfortunato Gordini, al quale Girardengo deve in parte la ripresa in salita, il bresciano Manetti, allegro, se non altenatissimo, il Di Pietro, il Ciaccheri e gli altri arrivati in tempo massimo. E' piaciuto l'energico Dal Fiume. Sfortunati sono stati invece il Gremo, l'Azzini ed il Ferrario; non allenato il Tonani. Non certo encomiabili, anzi riprovevoli, i ritirati Linari, ancorchè si debba tener conto del suo scarso allenamento, e Zanaga scapigliato e strano. La gara, che abbiamo seguito volta a volta sulle vetture della Giuria e delle Case concorrenti è stata organizzata molto bene dagli attivi dirigenti della «Ciclisti Padovani». Diciamone ora le fasi salienti.

La marcia verso Marostica

Trentadue dei 33 «punzonati», essendo rimasto a letto indisposto il ferrarese Vaccari, hanno preso il via ieri mattina alle 5.19, quando la Piniera attingeva le prime luci del giorno da una limpida e fresca alba. Reduce dalla sei giorni londinese Tonani è festeggiato ed è ragguardato (lo vuole dire a tutti: all'estero fu coperto di doni; nell'inverno prossimo andrà a Gand, Parigi e New York). L'inizio della gara è vivace per opera prima di Rho e Lucotti e poi di Bassi e Zanaga. L'andatura è veloce. Una macchietta, certo Boccardo, è il primo che si stacca, mancando alla promessa di emulare... Bottecchia. Prima di Noale Gordini e Molon forano. Riparano e rientrano. Brunero cade perchè un gatto gli si è ficcato tra i raggi della ruota anteriore, trascinando Azzini. Il ciriacese è ferito alla spalla, al gomito ed alla coscia sinistra. E' soccorso e dolorante, ma riprende subito sportiva da gregari fedeli e seguito da Azzini Lucotti. A Treviso alle 5.32 (Km. 46) rientra Schiavon che ha forato. A Zerobranco è Tecchio che vince il primo traguardo a premio.

La strada polverosa prima di Treviso, ora simile ad una pista. Verso Montebelluna, il ruppo è compatto e da questo punto si scorgono il Montello, il Grappa e la Monfenera dai tragici ricordi. Il traguardo di Pederobba è vinto da Moratto alle 7.25. Dartardi fora, ripara e riprende. A Bassano, malgrado qualche strappo, il gruppo è compatto alle 8.3. Attraversando la città Azzini fora la prima gomma e Gremo la seconda. L'andatura è fiacca, Marostica è prossima. Quasi tutti cambiano il rapporto. Anche Girardengo è all'opera. Vigili, i grigio-oliva di Brunero scattano costringendo il novese ad un inseguimento rapido e rabbioso. Egli però riprende, ma prima che la salita di San Giacomo di Lusiana incominci, si attardano Rho e Tecchio che ha forato, Lucotti, Tonani, Dartardi e Molon. L'ascesa è affrontata decisamente dal piccolo Mellera. Vellano Linari, Sivocci, Enrici, Ferrario, Gremo, Azzini e Petiva nell'atto di operare un nuovo cambio di monobicicletta, sorpresi e contrariati dall'asprezza iniziale del dislivello. Invece Schiavon, Cominetti e Magnotti, che è l'unico grigio-bleu in gara, perdono contatto.

Mellera attacca e Girardengo perde terreno e fora

Un outsider, uno degli iscritti dell'ultima ora, si è dunque posto al comando e con una azione generica ha costretto assi e gregari in difesa. Vogliamo alludere al pavese Mellera, ex-dilettante ed apprezzato grimpeur. Egli è così rapido ed aggressivo che Candini, Magnetti, Dartardi, Zanaga, Gordini, i quali pure sembravano ben disposti, cedono. Coll'audace leader rimangono solamente Girardengo, che sembra salire con abbastanza facilità, Brunero, dalla solita pedalata saltellante, il placido Trentarossi e l'energico Dal Fiume. La strada sale a strappi. Il sole si fa sentire. Ma Mellera è amareggiato per la sua continuità. Sono venti minuti che egli è al comando quando alle ore 8.35 i cinque corridori passano da Crosara. A questo punto si assiste ad un improvviso colpo di scena.

Girardengo, madido di sudore, lento nei movimenti, rallenta e si stacca. Evidentemente un attacco di *defaillance* lo ha preso in pochi momenti, perchè sembra ora trasformato dal bel pedalatore di poco fa. Accusa dolori di stomaco e dice di non poter respirare agevolmente. Mellera si volge; vede la maglia triedore in ritardo, scatta e pone tra sè ed il gruppetto — nel quale oltre il Novese sono Brunero, Trentarossi e Dal Fiume, che dopo avere ceduto ha ripreso, i quali se ne stanno passivi — un continuo di metri. Girardengo è sorpreso ed accasciato, ma si scuote e tenta reagire. Egli riesce a non perdere altro terreno. Ma a Santa Caterina, sempre lungo la salita che ci porta ad Asiago, Girardengo è appiedato per una foratura. Sono le 8.48. Mentre, imprecando, ripara, Enrici, Gordini, Mainetti, Zanaga, Dartardi, Ciaccheri, Linari e Di Pietro gli sfilano accanto uno dopo l'altro. Lo sfortunato impiega 2'30" nel cambio e riparte unendosi a Petiva ed a Candini che si sono appena lasciati alle spalle Gremo, Lucotti e Cominetti. I fuggitivi hanno intanto acquistato un notevole vantaggio, tanto più che Brunero si è posto a condurre con energia, dando il cambio a Mellera.

Ma il campione di Cirie non è nè impetuoso nè veloce come in altre occasioni, tanto che Enrici può riprendere contatto coi leaders nei pressi di San Giacomo, alle ore 8.58. Il gregario è lesto al comando e pone in difficoltà Dal Fiume il quale cede. La salita è progressiva e snervante e la lotta appassiona. Petiva nel terzo gruppo si prodiga a favore di Girardengo che a sua volta va rincitiendosi. A cinque chilometri da Asiago le posizioni sono notevolmente modificate. Infatti, mentre Brunero, Enrici, Trentarossi e Mellera avanzano di conserva, Dal Fiume segue a 30 secondi, Gordini ad un minuto, Candini, vivace e prodigo, Girardengo, Di Pietro e Linari sono a soli due minuti e 30 secondi, Ciaccheri a 3 e 30", Zanaga a 4' e più lontani Cominetti e Petiva, il quale ha forato.

Un tratto di falso piano, poi la pendenza ridiventa aspra. Mellera, prodigatosi con giovanile ardore, cede all'azione alternata di Brunero ed Enrici e, per colmo di sfortuna, fora. Non lo rivedremo più. A propria volta Girardengo, coadiuvato da Candini, stacca Linari e Di Pietro ed accialla Dal Fiume. Tra Montagnola e Passo Strette (metri 1200 su livello del mare e Km. 136 dalla partenza) Gordini, che è sempre rimasto tra i due gruppi in lotta poderosa, riesce a colmare la distanza che lo separava dai tre fuggitivi e si unisce ad essi. Subitamente il romagnolo assume il comando, ma non ha fortuna, perchè fora una gomma. Si arriva così ad Asiago attraverso le pinete degli altipiani, lungo strade magnifiche e fra un scenario pittoresco e storico. Al rifornimento i corridori sfilano in quest'ordine: alle 9.41' Brunero, Enrici e Trentarossi; alle 9.45'20" Girardengo e Candini; alle 9.47'20" Gordini; alle 9.50' Linari, Ciaccheri, Di Pietro; alle 9.51' Zanaga, Mainetti, Dal Fiume e Petiva; alle 9.53' Sivocci, Cominetti e Dartardi; alle 9.55'30" Lucotti; alle 10 Schiavon e Ferrario; poi Azzini, Molon, Bassi, Magnotti e Rho.

Girardengo e Brunero di fronte

Al controllo Girardengo ripara, mentre Candini cambia gomma. La strada risale verso Tresche, poi precipita in discesa. Trentarossi cede e viene superato dal novese, il quale avvisa Brunero ed Enrici, che fuggono innanzi a lui con circa 200 metri di vantaggio. Sarà nella discesa su Campielle che l'inseguitore raggiungerà Brunero, dopo aver superato Enrici, intento ad ispezionare inutilmente la macchina avariata in una caduta. Il compagno di Brunero dovrà purtroppo frenare la propria magnifica corsa e ritirarsi. Il ricongiungimento dei due assi è avvenuto prima di Rocchette, dove Brunero ha vinto il traguardo alle ore 10.20. Si verifica allora un subitaneo rallentamento, che permette a Trentarossi ed a Gordini di rinvenire veloci sui due *leaders*.

I quattro uomini passano da Sant'Orso alle 10.35 ed alle 11 sono a Schio. Ormai i distacchi sono irrimediabili. Il vincitore sortirà dal gruppetto dianzi formatosi, il quale non potrà, salvo incidenti, essere disturbato da coloro che sono stati staccati. Senonchè Gordini, che a Schio ha dovuto gonfiare una gomma, due chilometri dopo il controllo fora. Allora Trentarossi passa a condurre sino a Valle dei Signori, dove si inizia l'ultima fatica: la salita di passo Nom. Sono le 11.24. Trentarossi cede subito, Brunero è al comando ed si stacca progressivamente. Poi inizia l'ultimo scatto, un senza eccessiva convinzione. Girardengo si difende bene del resto, e non perde contatto. Si comprende che egli però è così ben disposto come l'avversario, ma non per questo è meno di quest'ultimo. I due assi arrivano sulla vetta pittoresca del colle alle 11.36, scendono la ripida e si dissetano abbondantemente. Alle 11.55' passano da Recoaro, dove il novese vince il traguardo. Verso Vicenza i due leaders si sganciano al comando e continuano animati velocemente. Trentarossi perde sempre più terreno e passa da Pelizza, Gordini, Dartardi, Molon ed Lucotti senza alcuna di esserli, e entra, Girardengo e Brunero passano a Vicenza alle ore 12.5'. Essi hanno percorso tratto da Valdagno a Vicenza km. [illegible]. E' dopo Vicenza che Girardengo [illegible] segni di stanchezza [illegible] mentre il comando, Brunero si prodiga maggiormente, ma non tenta di sorprendere il rivale.

Sulla pista deserta di pubblico dello Stadium comunale di Padova, Brunero precede di 3 o 4 macchine il novese, quando i due uomini entrano sul cemento. Il corridore di Cirie conduce forte durante il primo giro e mezzo dei tre che si devono percorrere. All'entrata della curva, alla prima campana, Girardengo scatta e passa dopo breve lotta l'avversario. Ormai è padrone della situazione e conduce l'ultimo giro tenendo a rispetto l'avversario e cercando di evitare un eventuale nuovo scatto. Egli realizza quando ha luogo l'attacco finale di Brunero, che però al traguardo è ad una buona macchina da Girardengo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardengo Costante, di Novi Ligure, alle ore 14.15'.30", impiegando ore 9.57'.18" a compiere i 290 Km. del percorso, alla media oraria di Km. 29,445; 2. Brunero Giovanni, di Cirié, ad una macchina; 3. Petiva Camillo, di Torino, alle ore 14.29'.47"; 4. Trentarossi Giovanni, di Gorla, alle 14.25'.23" 1/5, primo dei juniores e primo degli isolati; 5. Lucotti Luigi, di Vogherа, alle 14.31'.17"; 6. Sivocci Alfredo, di Milano, alle 14.41'.36"; 7. Mainetti Luigi, di Brescia, primo dei fuori classe, a mezza ruota; 8. Candini Antonio, ad una macchina; 9. Di Pietro Pasquale, di Torino, a due macchine; 10. Ciaccheri Nello, di Firenze, alle 14.45'; 11. Cominetti Alfredo, di Milano, alle ore 14.51'.36"; 12. Azzini Giuseppe, di Milano, alle 14.56'.5"; 13. Dartardi Severino, di Vicenza, alle ore 14.56'.6"; 14. Ferrario Arturo, di Milano, alle 15.6'; 15. Molon Luigi, di Padova, alle ore 15.21'.15"; 16. Mellera Carlo, di Pavia, a ruota.

La sesta Coppa Italia per squadre vinta dallo Sport Club Corticella

Tortona, 30, mattino.

Ieri mattina ebbe luogo alla caserma Passalacqua — presenti le autorità, tra le quali il comm. Geo Davidson presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il rag. cav. Acquati il colonnello cav. Mancini comandante del presidio, il maggiore cav. Gay, il tenente Capelli, il commissario prefettizio cav. Farina ed un pubblico numerosissimo — la partenza della corsa per la sesta Coppa d'Italia, finale di campionato ciclistico, a squadre di quattro corridori, a cura dell'Ucsm, squadra detentrice della coppa, coadiuvata dal locale Sport Club. Percorso: Percorso: Tortona-Serravalle-Novi-Tortona, Km. 44 da percorrersi tre volte.

Si presentarono sette squadre e precisamente l'Ucsm (Unione Ciclo Automobilistica di Milano), l'Ucai (Unione Ciclo Alpina di Torino), Carlo Ederle ciclistica di Verona, Fulgor di Savona, Sport Club Genova di Milano, Sport Club Polledri di Milano, Sport Club Corticella di Bologna. Dichiararono forfait l'Unione Sportiva in Piemonte di Torino, l'Unione Sportiva Livornese di Livorno, Portuado di Roma, l'U. S. Volpianese di Volpiano, l'Unione Sportiva Olimpia di Trieste. La partenza, cronometrata dal rag. Massara, venne data a cinque minuti di intervallo e tosto i giovani e valenti corridori ancora prima che si levasse il sole ad andatura fortissima iniziarono il cimento, fatti segno ad applausi calorosissimi dagli appassionati del ciclismo che sin dalle 4 si aggiravano nei pressi della caserma Passalacqua. La gara era fornita da Cuniolo, Acquati e Capelli.

La squadra Sport Club Genova compie il primo giro ad una andatura velocissima coprendo nel miglior tempo il percorso di chilometri 37.400. Al 2.o giro però dovette ritirarsi essendosi spezzata la macchina al corridore Guasti. Causa pure un guasto alla macchina, durante il secondo giro, si ritirò la Carlo Ederle. Già al 1.o giro si era pure ritirata la buona squadra Polledri di Milano che, giunta a Novi Ligure, mancando di segnalazioni data l'ora mattutina, in luogo di prendere lo stradale di Tortona aveva preso quello di Alessandria e giunta a Spinetta Marengo aveva fatto ritorno a Tortona.

Così la Coppa Italia venne vinta dallo Sport Club Corticella di Bologna che compì i tre giri in tre ore 45.46 alla media oraria di Km. 26.866, seguita dall'Ucsm di Milano, in 3.47.27 alla media oraria di Km. 35.612; 3.o l'Ucai di Torino in ore 3.48.14 alla media oraria di Km. 35.487 e 4.o Fulgor di Savona in 3.54.6 alla media oraria di Km. 34.600. Nessun incidente importante da segnalare.

La Coppa d'Oro per dilettanti

Firenze, 30, mattino.

Si è svolta ieri la corsa per la Coppa d'Oro per dilettanti. Ecco i risultati: 1.o Ugaglia Luigi, di Cremona, che ha compiuto il percorso in ore 7.25', alla media chilometrica di 26.700 all'ora; 2.o Cignoli Oreste, di Pavia, a due macchine; 3.o Gabrielli Angelo, di Vicarello Pisano, alle 17.36'; 4.o Innocenti Settimo, di Pistoia; 5.o Pompei Mario, di Pistoia. Seguono altri 23 corridori.

La presenza in gara di corridori di altre regioni ha dato modo di valutare i nostri corridori in ieri confronto. Ben undici reclami pendono sulla classifica, che quindi non è affatto ufficiale, ma dovrà subire variazioni. Parecchi corridori avrebbero fatto uso di mezzi illeciti di trasporto, a danno di chi onestamente compiva la gara.

Bragandini vince la Pietra Ligure-Finalmarina

Savona, 30, mattino.

Una corsa ciclistica ha ieri avuto luogo organizzata dalla Società dello Sport di Pietra Ligure sul percorso Pietra Ligure, Ceriale, Albenga, Finalmarina e ritorno, Km. 60. Il via viene dato alle 15.30. Bragandini prende la testa. Al controllo di Albenga passano in ordine Rosso, Capello e Porazzo. Lungo il rettilineo di Borgio Verezzi, Bragandini tenta una fuga ma inutilmente perchè a Finalmarina, Porazzo lo raggiunse senza tuttavia poterlo superare. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Bragandini Ernesto dell'U. S. Postelegrafica di Savona che compie il percorso in due ore e 19'; 2.o Porazzo Valerio idem, ad una macchina; 3.o Capello Mario a tre minuti; 4.o Rosso Ernesto; 5.o Alberti Luigi; 6.o Felco Cesare; 7.o Colombo Giorgio; 8.o Rainieri Giulio. Seguono altri cinque in tempo massimo.

PALLONE.

Alba vince il campionato circondariale albese

Alba, 30, mattino.

Ieri nel magnifico vecchio sferisterio di Alba, si è giuocato la finalissima del Campionato circondariale albese fra le quadriglie di Alba (Cigliutti e Martiano A. (Riva). Contrariamente al solito, Riva non riesce ad esplicare il suo preciso giuoco di rimando ed è alquanto fallico, mentre Cigliutti spinge il pallone come e dove vuole. Bona, il battitore di Alba ha battute poderose mentre Bande di Martiano non riesce ad allungare. In queste condizioni Alba si porta facilmente ai 7 giuochi, mentre Martiano va a tre. A questo punto le due quadriglie si alternano i giuochi così che Alba va a 9 e Martiano a 5.

Riva va alla battuta per tentare la riscossa, ma viene a mancare la stalla perchè Bande a questo lesto è pressochè nullo. I terzini suoi poi sono di una debolezza tale da indignare il pubblico, in tale condizione di gioco Alba vince come vuole con 31 giochi a 6.

Così si è chiuso questo campionato che è durato più del consueto richiamando un numeroso pubblico appassionato e che ha messo in evidenza ancora una volta la classe indiscutibilmente superiore di Cigliutti, il vecchio ma pur sempre giocane giocatore che fu ai suoi tempi l'idolo delle folle.

ATLETICA

La riunione femminile di Milano

Milano, 30, mattino.

Ecco i risultati della riunione di propaganda femminile tenutasi ieri sul Campo di via Trento:

Corsa metri 60 — 1. Bianchi Noemi, S. C. Italia, in 8"2/5; 2. Leoni Fanny, id.; 3. Dassi Angela, Forchetta Alba.

Salto in lungo — 1. Bianchi Noemi, S. C. I., metri 4.19; 2. Leoni Fanny, m. 4.13; 3. Rossiani, m. 3.96; 4. Dassi m. 3.81; 5. Bianchi Irene m. 3.60.

Corsa metri 300 — 1. Dazio Gina, A. S. M.; 2. Borgarelli; 3. Bianchi; 4. Rossiani; 5. Vigliani.

La signorina Gniringhelli, dell'U. S. M. ha migliorato il record del salto in lungo, già appartenente a Pantanella della Pro Patria, con metri 4.50, portandolo a metri 4.55.

La riunione alessandrina rinviata

Alessandria, 30, mattino.

La grande manifestazione ciclistica organizzata [illegible] Combattenti è stata rinviata [illegible] prossimo venturo.

AUTOMOBILISMO

La Aosta-Gran San Bernardo

Aosta, 30, mattino.

Ecco i risultati della corsa motoristica Aosta-G. S. Bernardo (Km. 34,300), disputatasi ieri:

Automobili da turismo: fino a 1500 cc.: 1.o Ricci Francesco in 46'9", (media oraria Km. 44,521). Categoria oltre 1500 cc.: 1.o Bona Gaspare (Lancia) in 41'34" 3/5 (media 49,569).

Automobili da corsa: categoria 1500 cc.: 1.o Alberti (Bugatti), in 37'6" 1/5 (media 55,466), 2.o Clerici, 3.o Chitibiri Ada. Categoria 3000 cc.: 1.o De Sterlich Diego (Bugatti) in 35'37" 3/5 (media 57,726), 2.o Lancellotti. Categoria 3000 cc.: 1.o Boggio Franco (Cérano) in 38'31" 1/5 (media 53,358). Categoria oltre 3000 cc.: 1.o Maserati (Diatto) in 33'18" 3/5 (media 61,783), 2.o Alvera.

Ciclecars 1100 cc.: 1.o Porro Pietro (Sanchal) in 47'41" (media 43,160), 2.o Patronilli.

Motociclette fino a 500 cc.: 1.o Opessi (Triumph) in 36'5" 1/3 (media 57,020), 2.o Riva, 3.o Visioli, 4.o Varzi.

Successi italiani nella salita del Klausen

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 30, mattino.

Sul pittoresco Linthal-Klausen Pass, chilometri 20,5, si è svolta una corsa automobilistica in salita alla quale parteciparono anche dei piloti italiani che ottennero un bel successo. Infatti il conte Giulio Masetti ha stabilito nella sua categoria il migliore tempo e nella categoria minore Deo ha seguito un tempo eccellente. Ecco i risultati delle categorie nelle quali parteciparono corridori o macchine italiane:

Vetture da turismo, categoria professionisti: 1.o Kessler su Ansaldo in 24'45"; Categoria dilettanti: 1.o Stirli su Ceirano.

Classe B, categoria amatori: 1.o Meeder su Ansaldo 23'3".

Classe C, professionisti, 2.a categoria: 1.o Deo su Chiribiri, in 21'30"; 3.a categoria: 1.o conte Masetti su Alfa Romeo, in 19'35".

La settimana di San Sebastiano

(Servizio speciale della «Stampa»)

San Sebastiano, 30, mattino.

Iniziatasi il 23 corrente, la grande settimana automobilistica di San Sebastiano, si è testè chiusa. Ieri ebbe luogo il Gran Premio di velocità. Le gare non avevano raccolto un gran numero di iscritti, ma riuscirono ciò malgrado, interessanti. S. M. il Re di Spagna concesse il suo patronato, non solo, ma assistette di presenza a tutte le prove.

Ecco i risultati delle singole corse e categorie:

Motociclette, 1000 cmc., 356 km. 300: 1. Lauda (Harley-Davidson) in ore 3.52'17" (veloc. 96 km. 550), 2. Riganti in ore 4.19'34", 3. Marteo, 4. Artesche. — *Categoria* 750 cmc.: 1. Arena (Douglas). — *Categoria* 500 cmc.: 1. Grimaud (Peugeot) in ore 4.33'32".

Cyclecars 1100 cmc., 363 km. 190: 1. Bueno (Salmson) ore 5.39'16" (veloc. 82 km.), 2. Benoist, 3. Mauve. — *Categ.* 750 cmc.: 1. Palazon (Senecha) in ore 6.6' (veloc. 75 km. 500).

Gran Premio di velocità, vetture da corsa, 2 litri, 445 km. 375: 1. A. Guyot (Hollandi-Pilain), in ore 4.45'58" (veloc. km. 93,400), 2. Delalande (idem), in ore 5.19'12", 3. Haimorici (Ballot) in ore 5.37'16", 4. Elgy (Bignan) in ore 5.46'30".

Il famoso Hemery, che doveva guidare la vettura arrivata seconda, dovette, a causa malattia, farsi sostituire dal suo meccanico Delalande. La corsa fu condotta fino al 20.o giro da Haimorici, Guyot lo sorpassò a questo punto battendo il record del giro, alla velocità di 107 km. all'ora. Da quel momento Guyot si mantenne in testa fino alla fine. Il percorso si presentava difficile per numerose curve. La corsa aveva radunato sei iscritti.

Sydecars 1000 cmc., 213 km. 780: 1. Naure (Harley-Davidson) in ore 2.53'57" (velocità 73 km. 700), 2. Villar altre giri, 3. Pi.

MOTOCICLISMO.

Il Circuito pisano

Pisa, 30, mattino.

Promossa dall'Automobile Club di Pisa si è effettuata ieri il Circuito motociclistico pisano, 260 Km. La classifica era stabilita in base alla maggiore approssimazione alla media oraria di Km. 50. Partono 10 dei 12 iscritti. Arrivano: Categoria 500: 1.o Poli Gino in 4.48'8"; 2.o Toniazzi Pietro in 5.19'3". Ritirati Benelli e Genovesi.

Categoria mille: 1.o Contarini Celeste in 4.34'8"; 2.o Ricinello in 5.27'45"; 3.o Mancini in 6.22'16"; 4.o Michelazzi in 6.32'10".

La marcia di regolarità di 24 ore per biciclette a motore

Milano, 30, mattina.

Dalle 18 di sabato alle 18 di ieri ha avuto luogo sulla pista del Trotter la annunciata marcia di regolarità per biciclette a motore. Ventinove sono stati i partenti. Essi, per esser classificati, dovevano marciare senza oltrepassare i limiti massimi imposti dal regolamento e raggiungere i limiti minimi, i quali limiti variavano secondo le categorie di potenzialità del motore. Tanti giri di pista in meno od in più che venivano percorsi in un'ora valevano, al concorrente, altrettanti punti di penalizzazione. Ogni concorrente poteva farsi sostituire a volontà, durante le 24 ore, da un supplente. I risultati tecnici sono stati ottimi.

Ventuno concorrenti hanno marciato per le 24 ore: degli otto ritirati tre soli dovettero il loro abbandono a guasti di motore e gli altri cinque ad incidenti vari. Nel complesso l'A.C.I.S. è riuscita nel suo compito di dimostrare che le biciclette a motore possono sostenere qualsiasi collaudo. Durante la notte la pista — di 825 metri — era illuminata con potenti fari elettrici.

I limiti minimo e massimo per le complessive 24 ore erano: per la 1.a cat. Km. 450.000 e 792; per la 2.a cat. Km. 554.400 e 891; e per la 3.a cat. Km. 594 e 990.

Ecco la classifica:

Categoria fino a 100 cmc.: 1.o a pari merito Seitz-Missio (Austro Motorette), Carpi-Capellani (Orione), Casoli-Soffientini, Bares-Gennari, Panzeri-Schieppati, Pecorini-Preti (Parvus), Bianchi-Corti. Seguono, con un punto di penalizzazione, Rath-De Nobili, Menegalli-Agodini.

Categoria fino a 125 cmc.: 1.o a pari merito, Gambino-Ferrario (Sicam), Malini-Giovannini (M. B. R.), Fergnani-Donati, Lancini-Rabaioli, Ghibellini-Scotti, Nazzaro-Vitali, Minetti F.-Minetti A. Seguono Parravicini Zanchetta con un punto di penalizzazione e, con due, Cavallotti-Benzoni (D. K. W.).

Categoria oltre 125 cmc.: 1.o Ferrabolli-Fumagalli (Parvus), 2.o Ghezzi-Landini (Parvus) con 1 punto di pen., 3.o Mazzucchelli-Monti con 12 punti di penalizzazione.

NUOTO

La Coppa Scarioni A Bordighera

Bordighera, 30, mattino.

Si svolsero ieri interessanti gare di nuoto, che furono però ostacolate dal mare agitato.

Popolare Scarioni, m. 400: iscritti 22, partenti 21, arrivati tre: 1. Gastro di Bordighera, in 7" a 5", 2. Biello, 3. Palanca.

Internazionale, m. 800: 1. Arrigoni di Genova, 2. Magnetto di Borghetto S. Spirito, 3. Ghiringhelli di Sampierdarena, 4. Paoletti di Montecarlo, 5. Simplicio di Ventimiglia.

A Finalmarina

Finalmarina, 30, mattino.

Lo Sport Club di Finalmarina può essere orgoglioso del risultato avuto quest'anno dalla popolare gara di nuoto organizzata. Sessanta iscritti divisi in quattro batterie hanno disputata la gara sui 900 metri, mentre alla finale parteciparono venti concorrenti. Dalla bella contesa è uscito vincitore Bruno Boncardo. Il tempo impiegato non è dei migliori, ma si deve tenere calcolo del mare mosso ed agitato.

Ecco l'ordine di arrivo della gara finale: 1. Bruno Boncardo, dello S. C. di Finalmarina, in 7' 10"; 2. Maccio Umberto della Società Giovani Calciatori in 7' 20"; 3. Gamba Giuseppe, dello S. C. di Finalmarina; 4. Volcheri Arrigo, id.; 5. Frione Pietro; 6. Calcagno Niccolò; 7. Frione Giobatta; 8. Cainetti Lorenzo; 9. Somaino Guido; 10. Mazzaferro Giacomo. Seguono altri in tempo massimo.

La riunione internazionale di Pavia

Pavia, 30, mattino.

Ecco i risultati delle due giornate del meeting natatorio italo-ungherese. La superiorità di stile dei campioni ungheresi sui nostri emerge nettamente in tutta la riunione.

PRIMA GIORNATA

Campionato Provinciale Pavese (metri 400) — 1. Antonioni Ernesto, dell'Arduino F. B. C., in 7'10" 4/5; 2. Zannoni Giorgio, dei Giovani Calciatori Vigevanesi, in 7'29" 2/5; 3. Sozzi Paolo, Bari Nantes Pavia, in 7'5" 1/5; 4. Berretta Bruno, Arduino F. B. C., in 8'0" 3/5; 5. Della Bianca Mario.

Gara Internazionale Pavia (metri 50 nuotata libera) — Ecseriessy (ungherese), in 26" 1/5; 2. Helessnae Ladislao (ungherese), in 26" 3/5; 3. Italia Eugenio, in 26" 3/5; 4. Frassinetti Agostino (italiano), in 28" 4/5; 5. Petti Emilio, in 29". A pari merito De Franchi, Wenk e Gabeffy.

Gara Internazionale Ticino (metri 100, nuotata a rana) — 1. Sipos Martino (ungher.), in 1'17" 2/5; 2. Barta Stefano (ungherese), in 1'20" 2/5; 3. Angiseranchi Otto (italiano), in 1'22"; 4. Pivolly Rodolfo (ceco-slovacco), in 1'22" 1/5; 5. Bravin (italiano); 6. Alleranza (italiano).

Campionato Provinciale Pavese (m. 100, nuotata libera) — 1. Milani Alberto (Bari Nantes Pavia, in 1'20" 2/5; 2. Zanaroni Giorgio (Giovani Calciatori Vigevanesi), in 1'22" 1/5; 3. Luvio Giuseppe (Bari Nantes Pavia), in 1'25" 1/5 — 4. Marchesi Renzo (Sport Club Pavia), in 1'24" 2/5; 5. Rovati Mario.

Gara Internazionale Italia (metri 1500, nuotata libera) — 1. Ecseriessy Adalberto (ungherese), in 23'20"; 2. Sachner Antonio (italiano), in 23'32"; 3. Balikó Antonio (ceco-slovacco), in 24'10" 2/5; 4. Antos Antonio (id.), in 24'43"; 5. Valle Dino (italiano), in 26"; 6. Tibello Antonio (id.), in 26'15" 1/5; 7. Giampiccoli.

SECONDA GIORNATA

Corsa metri 100, nuotata libera — 1. Garbaffy (ungherese), in 1'5"; 2. Frassinetti (italiano), in 1'7" 3/5; 3. Helessnay (ungherese), in 1'7" 4/5; 4. Schender, in 1'8" 2/5; 5. De Franchi (italiano); 6. Mil